

Dott. Edgardo Moltoni

PROFESSORE NELLA SEZIONE DI ZOOLOGIA
DEL MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE DI MILANO

OSSERVAZIONI SUL *COLOEUS NEGLECTUS* (SCHLEGEL)

Di questa Taccola, che abita il Giappone e l'Asia orientale dalla Siberia alla Cina settentrionale, e che fu distinta dapprima dal Pallas come pura varietà del *Coloeus dauuricus* da lui descritto — *Reise durch verschiedene Provinzen des Russischen Reichs in einem ausführlichen Auszuge*. Dritter Theil, Anhang p. 4, Frankfurt und Leipzig 1778 —, e poscia come nuova specie dallo Schlegel — *Bijdragen tot de Dierkunde*, Afl. 8, Corvus, p. 16, 1859 — hanno trattato già molti ornitologi, considerandola alcuni come specie distinta, altri come una varietà nera del *C. dauuricus* (Pallas), altri come il giovane di quest'ultima specie, ed altri ancora come una sottospecie della Taccola comune (*Coloeus monedula*) (1).

Il Pallas, che per primo la menziona — *Op. cit.* —, così scrive: « **Corvus dauuricus**. *Mongolo - Buraetis Alactu*. **Magnitudo** *Monedulae*, *cui forma simillima, nec tamen varietas*. **Vertex** *coeruleo-ater*; **Cervix**, *iugulum et pectus alba*; **Gula** *per collum producte atra, ut et reliquum corpus totum*. **Alae** *caudaque virescenti nitore*.

β Varietas fere tota nigra, cervice iuguloque fuscis, non infrequens inter turmas prius descriptarum ».

Temm. et Schlegel — *Fauna Jap., Aves*, p. 80 Tav. XI, 1850 — ne danno una buona tavola a colori, e la considerano come il giovane del *C. dauuricus*.

(1) Dresser, *Man. Pal. B.*, p. 420.

Lo Schlegel nove anni dopo — *Op. cit.* — basandosi sugli esemplari che servirono alla compilazione della tavola XL della *Fauna Jap.*, *C. dauuricus* juv., la considera come una specie nuova.

Per la bibliografia dell'argomento fino al 1909 veggasi in « *Ibis* 1909, p. 134 » la nota del Salvadori, che la crede specie distinta dal *C. dauuricus* e « very similar to *Coloeus monedula*, from which *C. neglectus* differs in the following points :

1st. The hind-neck is almost black, so that the black of the pileum is not sharply defined behind.

2nd. The cheeks and ear-coverts are almost black, very slightly tinged with grey.

3rd. The grey patch on the sides of the neck is much reduced, being confined to the upper part, just below the ear-coverts.

4th. Altogether *C. neglectus* is a darker bird than *C. monedula*.

5th. The dimensions are not smaller, as generally stated: one bird in the Museum of Turin has the wing 240 mm. long, while in *C. monedula* the wing is about 230 mm. ».

E. Lönnberg — *Notes on Birds collected by Mr. O. Bamberg in S. Transbaicalia and N. Mongolia* in *Arkiv för Zoologi*, B. 5, N. 9, p. 11, 1909 — la considera come una sottospecie del *C. dauuricus*, basandosi sulle note prese sul posto del Sig. Bamberg: « N. 52 was killed north of Iro river, near Orchon river, south of lat. 50° on the western ranges of the Kentei-mountains, at an altitude of about 900 m. in Mongolia. I saw on the slopes of the mountains, about 10 more such specimens and killed 2 more of these, exactly similar in size and colour but they were so very badly shot that they could not possibly be prepared. In the whole neighbourhood I did not see any other *Coloeus* within a range of about 50 kilometers, then I found n.° 45 (*Col. dauuricus*). It appeared very strange to myself that I did not otherwise in the whole country find any more such specimen, thus only in the above mentioned mountainous region which was surrounded by the mountain ridges. It seemed to me as if it was a quite small isolated group. I observed a long time their movements and took their eggs from a hole in a fir tree ». Nella nota a p. 11 dice che le

uova, secondo il Dr. Ottosson, sono più piccole di quelle del *C. dauuricus*.

Suschkin — *Bull. Soc. Imp. des Nat. de Moscou, 1912, p. 364* — scrive che, dato che gli fu possibile osservare il *C. dauuricus* durante la muta, si permette di stabilire con certezza che il *C. dauuricus* ed il *C. neglectus* non rappresentano altro che diversi stadi di età della medesima specie. Detta specie nel primo abito d'autunno, il quale sostituisce il piumaggio da nido, è quasi completamente nera, *C. neglectus* (Schlegel). Il passaggio dall'abito da nido al 1° abito d'autunno terminerebbe secondo lui verso il 20 agosto; e così anche la muta dal 1° abito al 2°.

In questo 2° abito, egli scrive, i lati del collo sono grigio chiaro, come nel *Corvus cornix* in fresco piumaggio; la parte superiore del collo è piuttosto irregolarmente scura, grigia con nero; le penne alla base sono grige, verso l'estremità nerastre; il petto e la metà del ventre hanno una colorazione irregolarmente grigia, e le penne appaiono come se fossero state spruzzate di colore scuro; i lati del ventre sono di colore ardesia; le cuopritrici inferiori della coda sono nere; la piastra del gozzo è più marcata, e la gola è nera lucente; al collo le punte delle piume sono grige; le cuopritrici delle orecchie grigio-ardesia; il rimanente piumaggio è nero e luccica come nell'uccello vecchio. Indi colla prossima muta — benchè egli non abbia potuto vedere esemplari in muta che gli confermassero la sua deduzione — la specie prenderebbe l'abito di adulto (*C. dauuricus*).

In conclusione — egli scrive — il *C. dauuricus* assume il suo abito definitivo dopo la terza muta. Il fatto che la muta dal 1° abito al 2°, in confronto agli adulti, avviene presto e contemporaneamente alla muta dei giovani dal piumaggio da nido nell'abito di autunno, mostra chiaramente che il *C. dauuricus* non cova nel 1° abito. Se esso cova nel 2° abito non lo possiamo ancora stabilire al presente. In ogni modo il *C. dauuricus* forma per le forti modificazioni dovute all'età, e per il fatto che la maturazione sessuale non avviene prima della fine del 2° anno, una eccezione per i nostri corvi.

La Touche primieramente — *Ibis, 1906, p. 433; Ibis, 1914, p. 567; Ibis, 1920, p. 632* — considera il *C. neglectus* specificamente diverso dal *C. dauuricus*, mentre poi — *Ibis, 1923, p.*

308 — lo considera come una varietà della suddetta specie: *Black form* in contrapposto alla *Pied form*.

Hartert — *Vög. Paläar. Fauna*, p. 19 e p. 2015; *Nachtrag* I, p. 11 — primieramente considera con dubbio (*Höchstwahrscheinlich keine Art*) questa specie, e poscia dice che non è una specie buona, riportando ciò che Suschkin aveva dedotto dal suo materiale, e cioè che il *C. neglectus* è il giovane del *C. dauuricus*, e convalidandolo colle osservazioni di Kleinschmidt (*Abh. u. Ber. Mus. Dresden XV*, 1922, N. 3) e coll'esame delle sue serie. E siccome Weigold ebbe la fortuna di catturare due giovani individui di *C. dauuricus khamensis* nel nido, i quali non avevano l'abito del *neglectus*, ma assomigliavano agli adulti, trae la conclusione che il *C. dauuricus*, quando è giovane da nido assomiglia nella colorazione all'adulto (abito *dauuricus*), poscia nel primo abito autunnale diventa quasi del tutto nero (abito *neglectus*), indi riprende l'abito da adulto e cioè quello a ventre bianco (abito *dauuricus*). Ma sembrandogli questo cambiamento di piumaggio estremamente strano, dice che sarebbe interessante investigare se questa complicata muta ha sempre luogo o se avviene solo per eccezione; tanto più che gli pare un fatto nuovo la cattura da parte del Weigold di due giovani da nido in abito di *dauuricus*.

Ad onor del vero non è il Weigold il primo che abbia avuto giovani da nido di *C. dauuricus* già simili per colorazione agli adulti. Swinhoe — *P. Z. S.*, 1871, p. 383 — scrive a proposito del *C. dauuricus*: « I have taken this bird from the nest, and found the young beginning life with all the pied characters of the adult ». La medesima osservazione fanno David e Oustalet — *Oiseaux de la Chine*, 1877, p. 370 —: « La livrée bicolore qui caractérise cette espèce se montre déjà chez les jeunes oiseaux qui sont encore dans le nid ».

Questa supposta muta è assai complicata e non ha riscontro, per quel che io sappia, in nessun altro Corvide; perciò, fino a quando non sarà dimostrata in individui di cui si siano osservate le mute in schiavitù, siamo in diritto di considerarla molto dubbiosamente.

Passato ora in rassegna quello che hanno scritto in proposito gli ornitologi più quotati, veniamo al nocciolo della questione.

È il *C. neglectus* (Schleg.) specificamente distinto dal *C. dauuricus* (Pallas)?

Dall'esame della serie degli esemplari esistenti nel Museo di Milano, quattro *dauuricus* (1) e tre *neglectus*; e di quelli del Museo di Torino, tre *dauuricus* e due *neglectus* già studiati dal Conte Salvadori e da me nuovamente esaminati in recente gita a Torino, mi sono convinto che esiste realmente una differenza specifica fra queste due Taccole, e che il *C. neglectus* non può essere considerato il giovane di *C. dauuricus*. Tanto più che v'è una osservazione di capitale importanza, la quale appoggia la mia convinzione, e contraddice le deduzioni più sopra riportate dello Suschkin; ed è che il Sig. Bamberg (vedi Lönnberg passo appositamente più sopra riportato a p. 7) ha rinvenuti i nidi di *C. neglectus* colle uova, in montagne ove non ha riscontrato il *C. dauuricus*, ed esse uova furono pure trovate più piccole di quelle del *C. dauuricus*.

Per ora però non si hanno ancora notizie sul rinvenimento dei giovani da nido di questa specie.

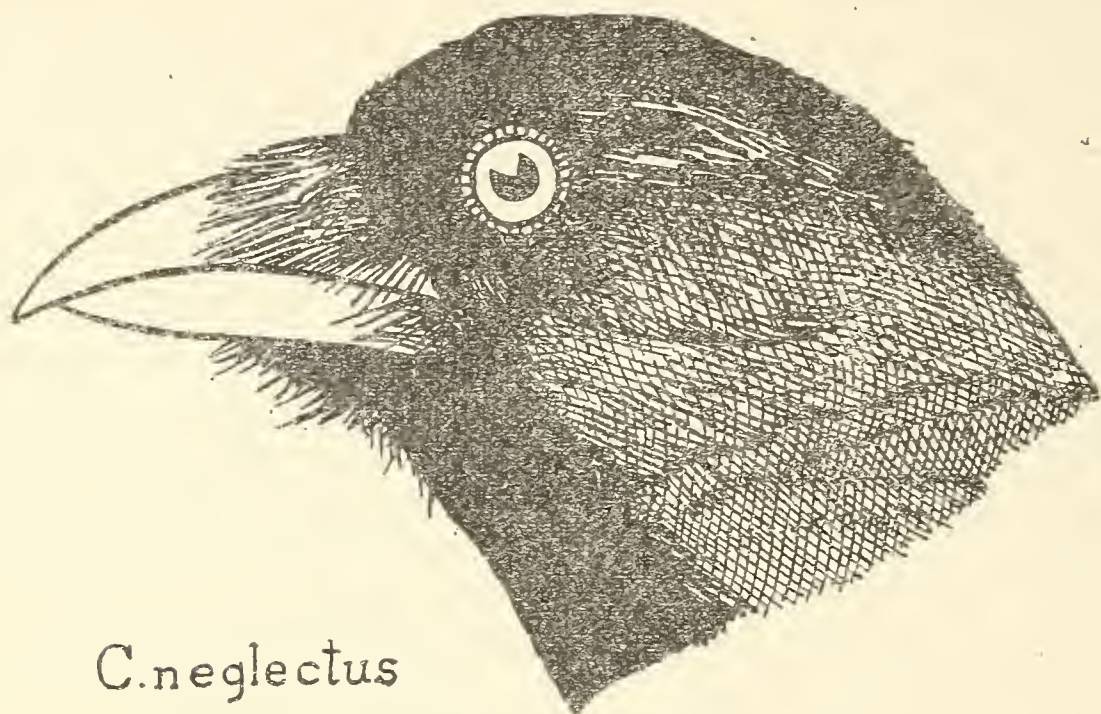
Nell'unita tabella sono raggruppati diversi dati riguardanti misure prese dai suddetti esemplari, le quali dimostrano come il *C. neglectus* non possa essere considerato come il giovane del *C. dauuricus*, altrimenti si cadrebbe anche in questo paradosso che i supposti giovani (*C. neglectus*) avrebbero certe parti del corpo più sviluppate di quelle corrispondenti degli adulti (*C. dauuricus*), esclusi s'intende gli esemplari della sottospecie *C. dauuricus khamensis*, Bianchi (Vedi tabella).

(1) L'esemplare N. 7361^a, ♂ proveniente dalla Siberia, è, per le sue cospicue dimensioni, da me considerato come *C. dauuricus khamensis*, Bianchi, sottospecie che si distingue dal *C. dauuricus dauuricus* appunto per le dimensioni maggiori. L'ala misura mm. 248-251.

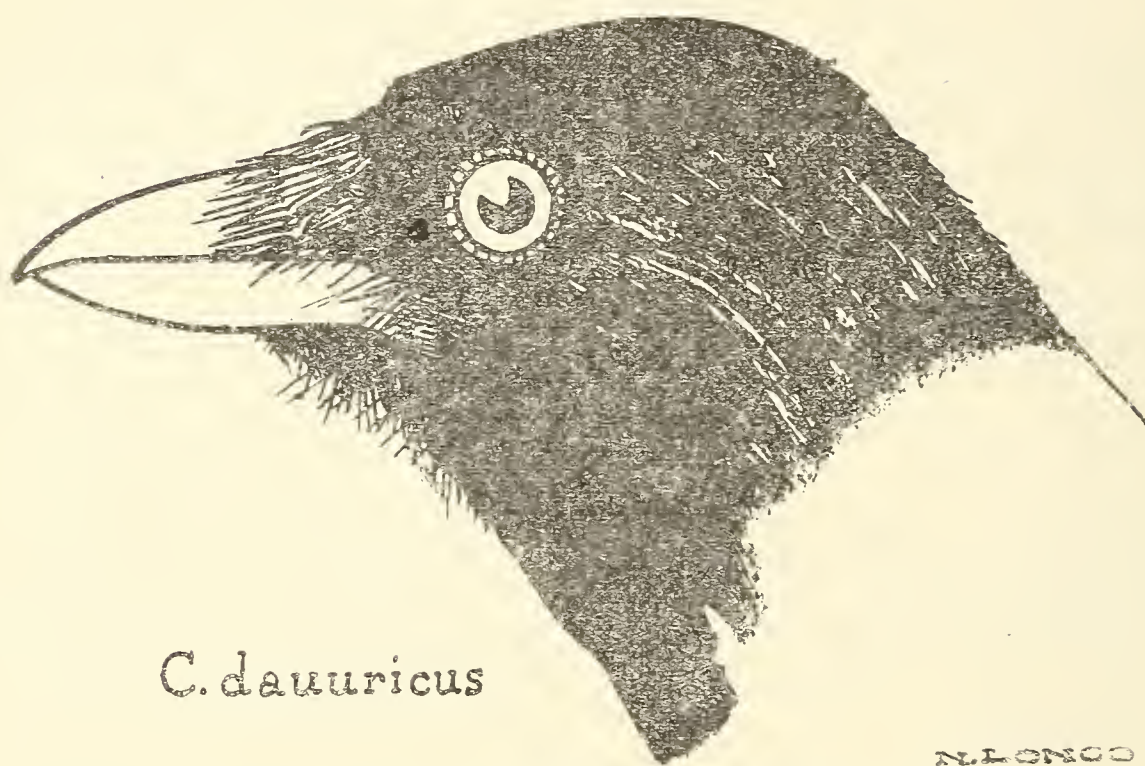
Esemplari (1)	Coloeus neglectus (Schlegel)					C. dauricus (Pallas)					C. dauricus khamensis, Bianchi	
	9607, ♂ M. Mil.	20149, ♂ M. Mil.	19845, ? M. Mil.	8630, ♂ M. Tor.	8629, ♂ M. Tor.	7939, ♀ M. Mil.	22612, ? M. Mil.	22274, ? M. Mil.	6103, ♂ M. Tor.	6309 ? M. Tor.	9817, ? M. Tor.	7361a, ♂ M. Mil.
Lunghezza del tarso	mm. 42	43	41	42	43	41	42	41	42	41	45	
Lunghezza del dito medio compresa l'unghia	» 37	36	37	38	37	33 1/2	36 1/2	34 1/2	35	35	36 1/2	
Lunghezza del dito medio unghia esclusa	» 27	27	26	27	27	25	26	26	26	26	27	
Lunghezza dell'ala	» 226 1/2	233	241	228	240	226	237	225	237	230	254	
Lunghezza della 1ª remigante	» 96	102	163	102	105	87	93	82	101	96	103	
Distanza tra l'apice della 1ª remigante e quello della più lunga	» 73	76 1/2	78 1/2	75	75	80	83	84	87	82	90	
Lunghezza presa dalla parte basilare della mano all'apice della 1ª remig.	» 153	158	165	155	164	144	152	141	152	151	164	
Lunghezza della coda	» 133	136	139	135	137	133	133	131	144	135	156	
Lunghezza del culmine del becco	» 30	29	31	31	32	29	29	29	31	29 1/2	30	
Altezza del becco	» 11	10	11	11 1/2	12	11	11	11	11 1/2	12	12	
Località di cattura	?	Pechino	Pechino	Pechili (Cina) V.º della Magenta 19-X-1866	Pechili (Cina) V.º della Magenta 18-X-1866	Darascin 1867	Giappone	Asia or.	?	Pechino V.º della Magenta David <i>degit</i> -X-1866	Woosung (Cina) V.º della Magenta -IX-X-1866	Siberia

(1) M. Mil. = esemplari del Museo di Milano. M. Tor. = esemplari del Museo di Torino.

Oltre alle differenze nelle lunghezze delle diverse parti del corpo è da notarsi che il becco in *C. neglectus* oltre ad essere leggermente più lungo, è in generale diverso per forma da



C. neglectus



C. dauuricus

N. LONGO

Fig. 1. Testa del *C. neglectus* esemplare N. 19845 e del *C. dauuricus* esemplare N. 22274 (*Grandezza nat.*).

quello di *C. dauuricus* (vedi fig. 1). Il culmine è più arcuato, come pure è più arcuato il tomio della mascella superiore; in *C. dauuricus* il tomio della mascella superiore è curvo all'apice, indi raddolcisce di colpo la sua curva (fig. 1) per diven-

tare, in certi esemplari, quasi diritto. La linea esterna della mandibola (mascella inferiore è poi un po' diversa fra le due specie; essa ha una convessità molto più pronunciata in *C. dauuricus* (fig. 1) (1), ragione per cui il becco di *C. neglectus* appare meno alto e più lungo di quello che realmente non sia.

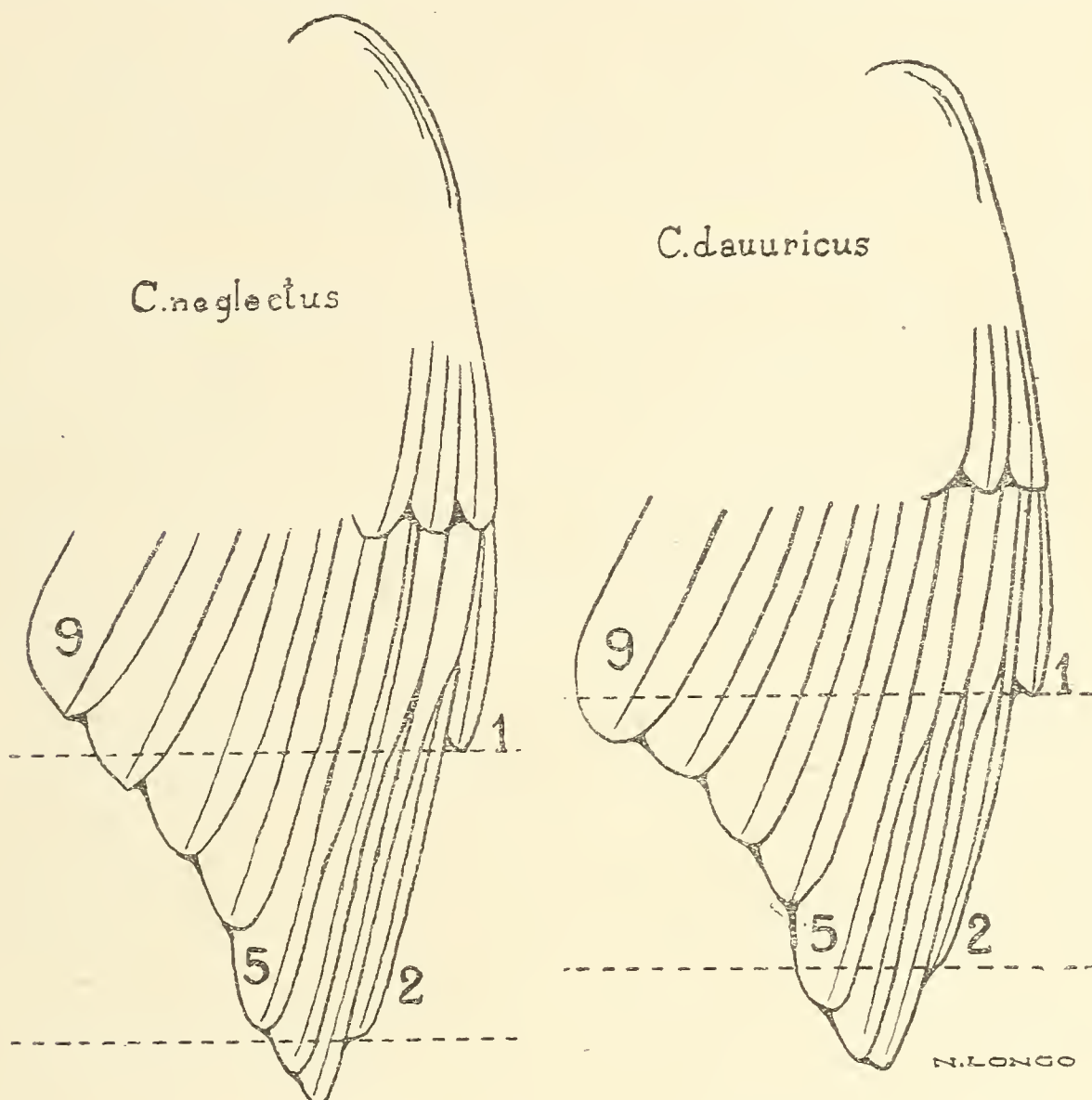


Fig. 2. Rapporti tra le remiganti primarie del *C. neglectus* edel *C. dauuricus*.

Esistono poi anche importanti differenze nei rapporti tra le remiganti primarie. Nel *C. neglectus* la prima remigante è più lunga della nona e la seconda leggermente più lunga od uguale alla quinta, mentre nel *C. dauuricus* (fig. 2) la prima è più corta della nona e la seconda è decisamente più corta della quinta.

(1) Quest' ultimo carattere l' ho riscontrato costante in tutti gli esemplari esaminati, tranne in due del Museo di Torino (N. 6309 e N. 6105), nei quali questa convessità del becco non mi pare sensibilmente diversa da quella del *C. neglectus*.

Queste differenze si riscontrano in tutti gli esemplari da me esaminati, e non mi pare che possano dipendere dall'età.

Per questo studio non ho preso in esame la diversità di colorazione nelle varie parti del corpo delle due specie, giacchè, data l'impostazione della questione e la strana muta che dovrebbe avere, secondo alcuni ornitologi, il *C. dauuricus*, essa sarebbe stata più di impaccio che di giovamento. Questa diversa colorazione però unita alle differenze più sopra messe in luce, fanno sì che il *C. neglectus* si distingua a prima vista dal *C. dauuricus*, e si debba quindi considerare specie da essa distinta.

Alcuni autori ritengono ibridi fra le due specie, individui che presentano caratteri di colorito intermedi; diagnosi non improbabile, dato che queste due specie sono affini, e che nei Corvi si danno appunto casi di ibridismo fra specie affini, vedi ad esempio gli ibridi fra *Corvus corone* e *C. cornix*, specie in cui la disposizione dei colori è quasi la medesima di quella delle due Taccole da noi considerate, e dato anche che allo stato libero nello stesso volo si trovano spesso frammischiati individui delle due specie. Secondo David et Oustalet (*op. cit.*) il *C. neglectus* « ... est d'origine plus méridionale que le *Lycos dauuricus*, avec lequel pourtant on la voit parfois associée même pour nicher », e più oltre « Le passage de cette espèce est généralement plus tardif que celui de la précédente et bien moins abondant, surtout à Pékin; parmi des milliers de Choucas Pies qui parcourent bruyamment la plaine autour de la capitale, on ne recontre des Choucas noirs que par exception, spécialement en hiver. Lors des passages les deux espèces voyagent tantôt séparément, tantôt ensemble, et s'unissent parfois aussi aux Corbeaux freux ».

E. Lönnberg riferendo le osservazioni che il Sig. Bamberg ha raccolto sul *C. neglectus* in Mongolia al Nord di « Iro river » (vedi *l. c.*) dice che ha trovata questa specie isolata e nidificante, e che nei dintorni « within a range of about 50 kilometers » non ha visto altra specie di *Coloeus*.

Stabilita la diversità specifica tra il *C. neglectus* ed il *C. dauuricus*, veniamo ora alla questione se essa possa essere considerata come una sottospecie del *C. monedula*.

Per conto mio il *C. neglectus* non può essere considerato una sottospecie del *C. monedula*, come non lo è il *C. dauuricus*

a cui senza dubbio è più affine; giacchè da essa si allontana nettamente per la disposizione dei colori nelle penne di tutto il corpo.

La colorazione nero-blu della parte superiore della testa non si arresta alla cervice, in maniera da formare una calotta ben definita ed evidentissima come in *C. monedula*, ma prosegue oltre fino alla nuca compresa, come in molti esemplari di *C. dauuricus*, ed è ben visibile tra il nero meno intenso e meno tendente al blu delle parti circostanti (fig. 1).

Un altro carattere, che unito al precedente serve a fare una diagnosi sicura della specie in confronto al *C. monedula*, ed a distanziarla nettamente da quest'ultima, è la colorazione nera tendente più o meno al blu, della gola, di parte dei lati del collo e del gozzo; la quale non esiste assolutamente, neppure accennata, in *C. monedula*. La colorazione di dette parti è visibilissima tra il nero meno intenso e meno blu delle parti circostanti; essa si avvicina a quella del *C. dauuricus*, in cui la colorazione nero-blu, oltre che essere nettamente delimitata dalle penne circostanti bianco cenerine, è anche di un blu più intenso.

Oltre ai caratteri suddetti, che sono di capitale importanza, ne esistono altri minori; quali la colorazione generale del corpo che è molto meno grigia; le guance e le piume auricolari, che sono quasi nere con una leggera tinta di grigio; la mancanza quasi completa del colore grigio più o meno lavagna dei lati del collo.

Milano, novembre 1925.
